



VELIVOLI DEL FUTURO

The AIRCRAFT of the FUTURE

Piero Gondolo della Riva. ITALIA

Since Icarus, man has always dreamed of flying, alone or aboard some kind of craft. Past visions of the future have always been dominated by the presence of aircraft of all kinds, designed for a wide variety of purposes. As far back as 1670, a century before the advent of the hot air balloon, an abbot from Brescia, Francesco Lana Terzi, imagined a prototype “machine like a ship sailing through the air”, carried on four balls “with the air taken out” (fig.1), in his book *PRODROMO, OVVERO SAGGIO DI ALCUNE INVENTIONI NUOVE* (‘Harbinger, or an essay on a number of new inventions’). In the 18th century, balloons became a reality, but many remained convinced that contraptions heavier than air would prevail over those lighter than air in the future. Even Jules Verne, whose first novel in 1863 (*CINQ SEMAINES EN BALLON*) celebrated the potential for travel and exploration aboard a balloon, came up with the *Albatros* - a sort of helicopter with 37 blades (fig.2), in his novel *ROBUR-LE-CONQUÉRANT* (1886). And in *MAÎTRE DU MONDE* (1904), the follow-up, he imagined the *Épouvante*, a futuristic machine that functioned as car, boat, submarine and aircraft (fig.3). Throughout the 19th century and in the early 20th century, postcards and advertising offered varying humorous images of future flights on all sorts of vehicles: from the airborne bus (fig.4), to the postman delivering mail on a torpedo (fig.5), to the strangely-shaped flying car for exploration purposes (fig.6). Then in 1901, at the advent of the new century (leading to the fateful date of the year 2000), the French magazine *L’ASSIETTE AU BEURRE* published an issue (entirely dedicated to the future), entitled *À NOUS L’ESPACE*. The wonderful drawings by Guillaume showed the hunt of the future, with eagles pursued by lean flying machines (fig.7). Among the many images of the future offered in literature and graphics, flying machines rightfully occupy pride of place!

Dal mito di Icaro in poi, l'uomo ha sempre sognato di volare, solo oppure a bordo di una macchina volante.

Il futuro, così come è stato immaginato nei secoli passati, è, infatti, dominato dalla presenza di velivoli di ogni tipo, destinati agli usi più disparati.

Già nel 1670, un secolo prima delle mongolfiere, l'abate bresciano Francesco Lana Terzi immagina, nella sua opera *PRODROMO, OVVERO SAGGIO DI ALCUNE INVENTIONI* nuove, un prototipo di “una macchina che a guisa di nave cammini per aria”: essa dovrà essere sorretta da quattro palle dalle quali “si sarà cavata fuori l'aria” (fig.1). Dal Settecento, le mongolfiere diventano una realtà, ma molti sono convinti che il futuro sia destinato a vedere la prevalenza del *più pesante dell'aria sul più leggero dell'aria*. Lo stesso Jules Verne che, nel 1863, col suo primo romanzo (*CINQ SEMAINES EN BALLON*) aveva esaltato la possibilità di viaggi ed esplorazioni a bordo di un aerostato, con il romanzo *ROBUR-LE-CONQUÉRANT* (1886) immagina l'*Albatros*, una specie di elicottero dotato di 37 eliche (fig.2), e, con il romanzo *MAÎTRE DU MONDE* (1904), séguito del precedente, immagina l'*Épouvante*, macchina del futuro che è, al tempo stesso, automobile, nave, sottomarino e velivolo (fig.3).

Per tutto l'Ottocento e durante i primi decenni del Novecento, le cartoline e la pubblicità offrono immagini di un futuro più o meno umoristico in cui si vola a bordo di ogni sorta di velivoli: dall'autobus aereo (fig.4) al siluro con cui il postino fa le sue consegne (fig.5), all'automobile volante di curiosissima forma, destinata all'esplorazione (fig.6). Nel 1901, poi, col passaggio al nuovo secolo (che avrebbe condotto l'umanità al fatidico anno 2000), la rivista francese *L'ASSIETTE AU BEURRE* pubblica un numero (tutto dedicato al futuro) intitolato *À NOUS L'ESPACE*. I bellissimi disegni di Guillaume ci mostrano, per esempio, come sarebbe stata la caccia nel futuro: aquile insegue da affusolati veicoli volanti (fig.7). Fra le tante immagini del futuro che la letteratura e la grafica dei secoli passati ci hanno lasciato, le macchine volanti occupano, a buon diritto, uno spazio privilegiato!



fig.5



fig.1



fig.2



fig.6



fig.3



fig.7